

74* trech; qual visto, li parse smontar di cavallo ancora che li facesse segno non dismantasse; e smontato, *etiam* Lutrech smontoe, e abrazatis li ordinò andasse a dismantar al suo alozamento, che lui andava a certa devutione. Et cussì monsignor di Terbe e quelli altri lo acompagnò insieme col Governador nostro, e smontò dove sta Lutrech, e la fameja andò alozar in una caxa li vicina li preparò il Secretario. Poi vene monsignor di Lescu fradelo di Lutrech, e lo abrazoe. Poi li disse..., qual li disse sguizari erano boni amici dil Re e voleno far lianza con Soa Maestà, et che se imbarcavano a Pavia per smontar a Brexele. Et zonse monsignor di Lutrech a la dita sua camera, facendoli gran careze, et disse andemo a zena; et poi zena lo tirò a una fanestra, e li disse di 6000 sguizari zonti a Pavia e li capitani stati qui e le proposte li feno, e la risposta, sicome è per letere dil Governador, dicendo averli dito, bisognando, li daria le 400 lanze e artelarie, e lui in persona; ma che non bisognava per non esser contrasto. E li disse di 12 milia ducati richiesti per il Papa per la composition l'ha con il re Christianissimo, come fo al tempo di Francesco Maria *olim* duca di Urbin. Scrive esso Griti, poi le parole zeneral si alegrò dil fiol nasutoli. Disse tutti li soi sarano devotissimi de la Signoria nostra, qual è perpetua e non falibile, perchè sempre tien saria bona lianza tra il Re e la Signoria. Poi il Gritti li disse che la Signoria lo amava, con altre parole. Poi Lutrech disse: « Missier Andrea, quando veni de qui, scrissi vui e il Governador venisse a consultar qui, con questi capitani, in caso il re di Romani volesse venir in Italia, di obstarli a li passi e precluderli la via; non parse a la Signoria allora di mandarvi per le raxon che la disse allora, e la opinion non fo bona, perchè si vol proveder per tempo ». E il Gritti li disse che la Signoria lo havia mandato per la rechiesta fata per il re Christianissimo, et era venuto per intender quello pareva a soa signoria di far; e come da lui li disse li contrarii non era di far movesta per non iritar ditto re di Romani a venir in Italia, perchè Chievers molto desidera di venir, e far motion è chiamarlo el vegni. Et questo

75 era pur vero, che verso Navara et per Ruberto de la Marchia et il duca di Geler era stà principiato a far operation di guerre; sichè è da considerar tutto, per esser il re di Romani in la dieta, e *de facili* moveria la Germania a darli ajuto. Hor dito Lutrech concluse sempre l'arà a grato ogni aricordo se li dagi a beneficio di comuni stati; ma di asegurarsi è da pensar al presente. Poi li disse, in materia di la liga, la Signoria ha risposto ancora? rispose il Gritti

che zà 20 mexi era questa differentia in li capitoli zerea li subditi di la Chiesa, che non era se non per Ferrara; adesso questa è a defension di stati, tien la Signoria intrarà. E a questo dir, per defension, Lutrech disse, in li capitoli è a defension e non ad altro. Poi disse, doman consulteremo con il Governador et questi capitani. Sichè in questi rasonamenti lo tene fino hore 3 di note.

Dil dito, di 3, hore 2 di note. Come ozi, poi disnar, se reduse monsignor di Lutrech, il Governador nostro, lui Griti, il signor Federigo di Bozolo, il signor Julio di San Severino, monsignor di Lis visconte, il conte Alexandro Triulzi, domino Hironimo Triulzi et Camilo Triulzi, il capitano Bonaza, il conte Hugo di Pepoli, e Locotenente dil governador di Zenoa, et il Locotenente di Et reduti, era *etiam* Lescu e Terbe etc., Lutrech parlò erano reduti per consultar, venendo il re di Romani in Italia, come se li potria devedar il transito e li passi non vegni. Disse il Governador, non aver visto li passi tutti, bisognaria vederli, e che la Signoria havia confin di 200 mia con dito re di Romani. Il Griti disse laudando quello havia dito il Governador, e che di quello non havia auto instruzion di la Signoria, pur diria che, prima nel brexan erano li passi per Lodron, Anfo et Bigolin et Valchamonicha, per il veronese, per la Val di Lagre e Brentonega, qual è ora in le so' man, per vicentina per la Scala, et per il Friul a Gorizia e Gradischa; sichè è di gran passi a poter venir, ma il meglio è aver grosso exercito e obviarlo al passar di le fumare. Li capitani parlavano fuora di proposito; *solum* il signor Federico di Bozolo et domino Alexandro Triulzi, che parloe qualcosa. Poi il signor Julio Manfron disse non si pol obviar li passi, laudando haver exercito grosso et obviarlo a le fumare. Lutrech fo l'ultimo. Disse dicendo era 75* vero bisognava veder prima li passi, et che quanto ad aver grosso exercito, haria il Re lanze 2000, fanti 30 milia, e la Signoria, tien, harà lanze 1500, fanti 8 in 10 milia, e a questo numero il Griti nulla disse, concludendo, è bon il Governador vadi con qualche capitano a veder li passi etc. Poi Lutrech li mostrò letere di Pavia. Come ozi sguizari si doveano imbarchar, et pur diti capitani richiedeva le 400 lanze, ai qual à scritto non bisogna, che bisognando verà in persona; et che havia fato li venturieri non pasaseno ma ritornino a caxa, ai qual per camin faria far le spexe, e questi venturieri sono 4000. Scrive, zente d'arme, per adesso, non si moverà. *Item*, manda letere di l'Orator nostro in Franza e di Anglia replicate. Poi scrive parlò a Lutrech quando il Re sa-